

Le domande per i finanziamenti potranno essere inoltrate da organizzazioni del settore fino alle 12.00 del 31 luglio



Da sabato 20 giugno e fino alle ore 12 del 31 luglio, le associazioni di promozione sociale e le organizzazioni di volontariato lombarde potranno presentare le domande per partecipare - con i loro progetti e iniziative - al bando 2020 del Terzo Settore, attraverso una procedura totalmente on line.

“Uno strumento voluto da Regione Lombardia - dice l’assessore alle Politiche sociali, abitative e Disabilità, Stefano Bolognini - per sostenere chi s’impegna coi fatti a servizio della collettività. Come prima cosa perciò mi preme ringraziare tutti i volontari che, anche durante l’emergenza, hanno fatto la loro parte senza mai tirarsi indietro, con grande generosità”.

I contenuti saranno valutati da una commissione ad hoc che stilerà una graduatoria in base ai progetti definitivi ricevuti. Sono numerose le novità di questa edizione. La prima è l’aumento della dotazione rispetto al 2019.

“Abbiamo incrementato - spiega l’assessore - non solo le risorse, portandole da 3 a 4,5 milioni di euro, ma anche la copertura ai costi, passata dal 70% all’80%, con la riduzione della quota di

cofinanziamento a carico degli enti. Oltre alla semplificazione delle procedure”. “Si sono quindi distinte - precisa Bolognini - le iniziative dai progetti. Per quanto riguarda le prime abbiamo previsto il sostegno ad interventi mirati su obiettivi specifici, in contesti ambientali circoscritti. Per i progetti poniamo un’attenzione particolare alla ‘rilevanza locale’ che essi hanno. Ovvero all’impatto delle proposte sul territorio di riferimento, non solo dal punto di vista geografico, che è l’aspetto direi più naturale, ma anche per quel che riguarda gli aspetti ambientali, culturali e sociali”.

Nel corso di questi ultimi mesi, partendo dal confronto col Terzo Settore e dalle esperienze dei bandi precedenti, l’assessorato ha colto alcuni temi di particolare rilevanza che meritavano attenzione e approfondimento. “Per esempio - dice l’assessore Bolognini - il moltiplicarsi delle attività straordinarie, svolte come risposta alla situazione di emergenza Covid-19. Poi il sostegno offerto a situazioni di fragilità e di bisogno, determinate anche dalla pandemia, che coinvolgono fasce di popolazione particolarmente esposte. Quindi il rafforzamento del coordinamento regionale e territoriale del Terzo settore, sia a livello istituzionale che interno. Infine c’è tutto il tema della promozione dell’innovazione tecnologica e della digitalizzazione”.

“È sicuramente molto importante sostenere economicamente progetti e iniziative - precisa Stefano Bolognini -, ma quello che mi sta più a cuore è individuare con associazioni e organizzazioni un metodo che faccia crescere la capacità di lavorare insieme, per organizzare risposte efficaci ed integrate ai bisogni. In altre parole Regione Lombardia vuole contribuire a valorizzare, incentivare e promuovere un modello che è già virtuoso e che costituisce un’eccellenza, ma che ha ulteriori margini di crescita. Affinchè non sia solo un destinatario degli interventi di politica regionale e locale, ma sia protagonista della vita sociale e civile lombarda”.

“Il Terzo Settore in effetti - conclude l’assessore Stefano Bolognini - rappresenta un patrimonio inestimabile per la nostra Regione, in alcuni casi addirittura secolare, di buone pratiche e spirito solidaristico. Ricordo che 1 lombardo su 7, per esempio, è impegnato ad aiutare gli altri e che il 20% dei lombardi finanzia associazioni che si occupano di aspetti sociale, contro il 15% della media nazionale. Valori vissuti dunque, attraverso i quali si rafforzano le relazioni sociali e cresce un senso di appartenenza e di partecipazione attiva alle comunità. Lo documenta chiaramente il primato della Lombardia in Italia, anche per numero di persone sopra i 14 anni che si occupano, gratuitamente e in diversi modi, degli altri”.

(Fonte articolo: Luinotizie - fonte foto: Skeeze from Pixabay)